



ANNO XI N. 49. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 4 dicembre 1910

Qui vi voglio!

(Al compagni d'azione).

Sentite: per combattere vi vogliono soldati. Ora, le principali battaglie alle quali noi siamo chiamati, sono le battaglie delle elezioni; elezioni per i consiglieri comunali; elezioni per i consiglieri provinciali; elezioni — quando n'è il caso — per i deputati. Queste elezioni sono della massima importanza. I nostri nemici, arrivati al potere, commettono mille arbitri, mille soprusi; fanno leggi e disposizioni contro di noi; vorrebbero — se fosse possibile — cancellare dalla terra il nome cristiano... Ebbene; in queste battaglie delle elezioni chi è che vince? Vince chi ha maggior numero di soldati, cioè di elettori. E' naturale; e i fatti di ogni giorno lo provano. Ebbene; questo di adesso è appunto il tempo di pensare a raccogliere nuovi aiuti, e ingrossare il nostro esercito: questo di adesso è il tempo di pensare a far nuovi elettori.

Come si diventa elettori

Per essere elettore occorre aver compiuto i 21 anni. Possono però essere iscritti sulle liste anche coloro che compiono il 21. o sono non più tardi del 15 maggio dell'anno venturo. Occorre poi aver i titoli: per es: aver il Certificato scolastico di prosiegliamento; e il Congedo militare di 2 anni di servizio colle dichiarazioni del comandante del Corpo circa il « saper leggere e scrivere »; oppure pagar tasse di prediale, di ricchezza mobile, o anche tasse comunali superiori a lire cinque annuali; o aver un contratto d'affittanza, ecc.

E se i titoli ci sono, ma non sono in mano del giovane che si vuole iscrivere perchè per esempio — il Certificato scolastico non gli fu dal maestro consegnato, ed è stato perduto — bisogna far subito le pratiche necessarie per averlo, affinché, al momento opportuno, possa esser presentato alla Commissione elettorale del Comune.

E poi chi ha i titoli per essere elettore, deve consegnare al Segretario comunale — in carta libera — questa

DOMANDA.

Il sottoscritto..... figlio di..... e di..... nato in..... il giorno..... del mese..... 18..... domiciliato in..... residente in..... abitante in via..... N..... domanda di essere inscritto nella Lista Elettorale Politica ed Amministrativa per capacità. Unisce la fede di nascita e il certificato scolastico — o certificato dell'esperienza fatto innanzi al Pretore — o Congedo militare — o la Dichiarazione del Comandante il Reggimento. Unisce pure gli altri documenti voluti dalla legge..... li..... 1910.

Il Richiedente.

Chi ha il requisito del censo presenta la stessa domanda sostituendo alla parola capacità la parola censo, e alle parole: Certificato ecc. sostituendo le parole: Certificato d'iscrizione nei ruoli delle tasse, — o Scrittura d'affitto — o Ricevuta delle tasse pagate — o Ricevuta del fitto pagato ecc.

La domanda va presentata tra il 1 e il 15 dicembre alla Segreteria Municipale, che ne rilascia ricevuta.

Amici all'opera!

Pubblicheremo

il nome di quelli — laici — che ci avranno mandato abbonamenti in gruppo. Amici della buona stampa, avanti!

La "Scuola serale"

In questa stagione d'inverno nella quale i lavori son cessati e i giovani hanno tanto tempo da poter disporre, ogni paese dovrebbe avere la sua « Scuola serale ».

Tanti — tutti si può dire — dei nostri emigranti, dei nostri giovani della campagna, han bisogno di un po' di scuola.

Nella « Scuola serale » si possono imparare e si imparano, tante cose belle, utili, necessarie.

Per la « Scuola serale » ci sono — le concedono facilmente — le aule scolastiche, e, in ogni modo, basta anche una stanza.

I libri per la « Scuola serale » son pronti. Sono pronti tanto per chi ha da far scuola, come per chi vuol andar a scuola.

Giovani, ricordatevi che a questo modo di tempo si vale quanto si sa. Pregate il sacerdote del vostro paese che vi faccia scuola e andate a scuola.

Sacerdoti, i nostri giovani han bisogno di essere istruiti, e lucati; colla Scuola serale si può far tanto bene... Fate la Scuola serale!

Sai tu

scrivere qualche articolo? Non mi azzardo. E tener una conferenza? Eehh!... Tu abbonati, almeno!

VARIETA'

NEGLI STATI UNITI Popolazione ed emigrazione.

La popolazione degli Stati Uniti nel 1810 era di 9 milioni; col censimento del corrente anno 1910 è invece di 93 milioni. In un secolo dunque la popolazione degli Stati Uniti è cresciuta di 83 milioni di anime; è cresciuta però, in modo speciale, per la continua immigrazione degli europei. Quest'anno dal 1. gennaio al 1. maggio 1911 si sbarcarono circa mezzo milione; nel solo maggio 133,514; nel giugno 105,075; ogni giorno adunque da 3000 a 5000. Per l'esame di tutta questa gente, il Governo federale tiene ad Ellis Island 950 perche fra medici, fattorini, custodi, guardie, impiegati. Per i reisti, per quelli cioè che hanno la disgrazia di venire respinti, o di restare sotto osservazione, vi è la carità cristiana che provvede. Ad Ellis Island v'è il Padre Cesare Moretto da Piacenza che assiste e provvede a tutto.

Le vittime sulle ferrovie.

Una statistica pubblicata a N. York reca che durante l'anno fra il primo luglio 1909 ed il 30 giugno 1910 perirono, in seguito ad accidenti nelle ferrovie degli Stati Uniti 3804 persone 82.374 rimasero ferite. Le collisioni fra i treni furono 5861; e in queste 433 persone perdettero la vita, 7765 vennero ferite; le merci danneggiate ammontarono ad un valore di 1,000,000 di sterline, cioè 25,000,000 di lire italiane. I deviazioni furono 5910, e causarono la morte di 480 persone ed il ferimento di 4814. Proprio roba da... americani.

Dev. si vuole... si può!

Villanova del Ghebbo — nel Polesine — è un borgo di poco più di 2000 anime. Ebbene, collo sforzo perseverante degli uomini più attivi del paese, diretti e aiutati dal parroco locale Don Secondo Porta, si fondarono parecchie opere pel bene del popolo.

Si cominciò con una Sezione giovani — o Circolo giovanile —; da questo venne su il Circolo operaio, che fondò poi una Scuola di cano e la filarmonica. Non basta: vennero su poi la Cassa rurale, un Cooperativa, una Cassa operaia, una Società di mutuo soccorso...

Quando c'è un po' di feगत, eh?

Metodi... sbrigliati.

Giorni fa a Salerno, certi Nitti Raffaele e Felice Guadagni — quest'ultimo segretario della locale Camera del lavoro — appararono contro il treno, sul quale erano delle operaie, cinque colpi di rivoltella. Tre delle operaie rimasero ferite dai vetri infranti.

Il motivo? Perché... non avevano fatto sciopero.

Bei metodi; non c'è che dire!

Gli "amici della stampa"

son quelli che ne procurano la maggior diffusione. Lettore, avanti!

La prima scienza

Mezzi a raggiungere il fine soprannaturale - L'elevazione.

Ha parlato Iddio spesso e in molte guise per mezzo dei profeti, e da ultimo ha mandato lo stesso suo Figliuolo, il Salvatore nostro Gesù Cristo, il quale ci ha instruiti di propria bocca ed ha mandato gli Apostoli suoi ad insegnare a tutte le genti della terra. E da tutti abbiamo ricevuto il medesimo insegnamento dell'eterno nostro destino al quale ci ha indirizzati Iddio; cioè alla beata visione di Lui, prendendo parte al suo stesso regno; che è quella beatitudine senza nulla punto di afflizione che con una parola sola si chiama vita eterna, che cioè non avrà mai fine, sentendo in sé la vera vita, cioè un'esistenza pienamente felice.

Indirizzandosi lassù, Iddio ci ha forniti di tutti quei mezzi e sussidi, con cui noi, corrispondendo col nostro libero arbitrio, potessimo arrivarci, mettendovi anche la nostra volontà, l'opera nostra, la costante aspirazione; e il primo di tutti è quella elevazione della nostra natura allo stato soprannaturale di grazia, di cui ho già cominciato a parlare, ma di cui devo dire ancora, per procurare di far sempre meglio comprendere questo altissimo dono che per sua sola liberalità Iddio ha voluto farci.

Se un regnante potente volesse prendere un fanciullo dell'infima plebe per adottarlo in figliuolo e farlo collega dell'impero, questa sarebbe una degnazione di altissima benevolenza. Ma che Dio prenda l'umano per farlo partecipe della sua stessa beatitudine, ha quasi dell'infinito, giacchè non vi ha proporzione tra la nostra natura e la visione beatifica di Dio: è come dire a Tomaso, « ti veder Dio nella sua essenza è superiore alla natura di qualunque intelligenza creata ». Quindi anche la natura degli angeli ebbe bisogno di questa elevazione di grazia, per esser fatta capace di veder Dio; altrimenti di per sé non sarebbe stata capace.

Quel re, per adottare uno della plebe in figliuolo e collega, si farebbe premura di fargli dare subito una educazione corrispondente alla sua destinazione, col dargli maestri opportuni e con tutto quel corredo di cose richieste dalla educazione tale.

E' quello che ha fatto Iddio verso l'uman genere, co' suoi angeli, co' suoi profeti, colt' stesso suo Figliuolo, colla rivelazione tutta quanta, con cui o' insegna le sue verità, i nostri doveri verso di Lui, i suoi consigli, i Sacramenti, gli esercizi verso di Lui della nostra fede, speranza ed amore: tutto quel commercio insomma di ogni azione, di comunione e d'amore che passa tra padre e figliuoli. Ed è così che gli eredi di Dio, coeredi di Gesù Cristo, vengono introdotti, non ancora nella reggia, cioè in cielo; ma ne' suoi atrii, che è la Chiesa di Dio, luogo di preparazione e di educazione per ciascuna di noi, quali principii candidati alla celeste gloria.

Se noi perdiamo di vista questo fine, questo scopo della nostra esistenza, a qual'avventuroso disastro, a qual perdita si andrebbe incontro! Ed è questo veramente più che ogni disgrazia la più deplorabile, oggi, non solo a veder trascurata di tanti la più necessaria e importante delle loro cure, ma disprezzata, e bestemmata ancora: e quelli che se ne occupano, posti in deriso ed in avversione; e la Chiesa, luogo di preparazione al cielo, combattuta; e quelli che zelano questo supremo bene per altri, perseguitati!

Oh, si guardino che il loro pentimento sia troppo tardo, e senza rimedio!

# Per i giovani

## ANCORA DUE PAROLE.

Vi ho accennato come dovreste divertirvi. Ritirati d'amore e di accordo, con allegria, con libertà, ma anche con un tanto di ordine, via. Ora vi indico come si è fatto in pratica da tanti giovani e come potete fare voi. Vi indico in breve, perché poi, se l'idea vi piace, potete avere altri schiarimenti, indirizzi, aiuti della Sezione Giovanile della Direzione Diocesana (indirizzarsi al Prof. G. Cattaneo - Seminario).

Tutti, lo sapete, hanno fatto un teatrino. Il teatrino è una bella cosa, perché, i giovani che recitano, imparano, non solo a leggere, a parlare, ma anche imparare cose utili, istruttive. È utile, perché così i giovani imparano bene, appreso senza squallori, il tempo libero. Ma è utile perché offre il modo ai compagni di divertirsi bene e di educarsi.

Cosa ci vuole per fare un teatrino? Una persona istruita che diriga i giovani attori; e troverete il sacerdote, o il maestro, o qualche altra brava persona. Alcuni giovani un po' intelligenti, che sappiano un po' leggere, e abbiano passione per recitare: e non v'è paese in cui sia impossibile trovarli. E finalmente la sala: e qui bisogna adattarsi come meglio si può, anche in un'ora, anche in un focolare, anche in un granato. Con un po' di lavoro si riduce bene il sito, e si può fare anche dove non si può avere la fortuna di una sala apposta.

Per avere questa poi non c'è nemmeno tanta difficoltà: tanti paesi l'hanno fatta; e, se ci si mettono, tanti altri possono farla. Un decoratore di professione, o dilettante, vi dipinge i scenari, le quinte; voi studiate con amore; e presto vi presentate a cogliere gli applausi. Vi piace? Auguri.

**Una società corale:** giovani cantori ce ne sono già un po' da per tutto. Che si fa? Si organizza in modo stabile questo gruppo, con statuto. Si studia il canto, per decorare le sacre funzioni; non si trascura nemmeno la musica profana: almeno gli inni del nostro partito. Si bada a riprendere qualche volta anche senza lo scopo diretto del canto. E così anche la cantoria può essere una società giovanile, o almeno una preparazione a società giovanile.

**Una banda, una fanfara, una scuola d'archi, di mandolini:** quel che volete, quel che potete. Non è bella la musica? Non è bello che il paese abbia qualche banda di amici della musica? Fatale, o giovani, è fatale vostra, quando abbiate sul luogo persona che possa istruirvi. Non vi pentirete mai di aver speso un po' di tempo in questo studio gentile.

**Il segretario poi** dovrebbe esserci da per tutto. Non occorre mica la perfezione: è utile anche un cortile, un sottoparco, qualche ambiente aperto o chiuso insomma, qui devono venire tutti i ragazzi, la festa, a giocare insieme, invece di disperdersi per le strade o per le campagne. Quel che ci vuole è una persona che vi sorvegli, e che vi fa bisogno, vi tira anche un'orecchia, perché altrimenti siete incapaci, coll'argento che avete indosso, di far malanni.

**Il concorso:** una squadra di oghisti, per l'occasione, nella vostra divisa, belle gite, a partecipare a concorsi, gare, ecc. O una squadra di ginnasti, in cui fortifichino il corpo con tanti utili e belli esercizi. Oppure ancora: il ritrovo serale, in una stanza dove troviate qualche buon giornale e libro, una buona compagnia, magari anche l'inevitabile bicchier di vino, e possiate passare le serate in allegria, non senza imparare qualche cosa.

Ecco dunque: c'è da scegliere. Pensate, studiate quale forma di società vi conviene. E trovate sempre il sacerdote del luogo, o qualche altra brava persona che vi aiuterà. E poi vi dirste contenti di aver ascoltato. Lucia.

## Abbasso i frati!

## Abbasso le monache!

In Francia i massoni han cacciato frati e monache; nel Portogallo han fatto lo stesso; nella Spagna, Capaleja - o... Cagnellia che sia - vorrebbe cacciarli anch'è di là.

Mi domando: Be', dopotutto, che cosa hanno fatto e che cosa fanno questi religiosi - frati e monache - che li perseguitate a quel modo?

Prendiamo la Spagna. Nella Spagna esistono 606 ospedali provinciali e municipali affidati alle Congregazioni, cioè a religiosi. Le suore di carità sono in 265; quelle di N. S. della Consolazione in altri 200; vengono poi i Carmelitani ed i Servi di Maria.

I servizi dei religiosi sono prestati gratuitamente in 111 stabilimenti, rimunerati in 208; ma la remunerazione è molto meschina (circa 400 lire all'anno). E questa somma deve bastare alle spese di nutrimento e vestiario dei religiosi. Le Pignole (suore dei poveri) tengono aperti, senza alcun sussidio governativo, 51 case di ricovero, dove sono albergati 5093 vecchi. Le suore dei vecchi e dei paralitici curano 4599 persone.

Le diverse parti della Spagna proviano ancora 50 cucine economiche fondate per cura del Governo, qui amministrate gratuitamente da suore o da religiosi, che preparano e somministrano ai bisognosi il nutrimento fornito dall'autorità.

Nel 1908 il numero delle porzioni fu di 500 mila.

Numerose sono ancora le opere che developano la loro prosperità all'abnegazione dei religiosi; basterebbe ricordare gli edifici scolastici che - senza chiedere un soldo al Governo - allevano e istruiscono 183.991 giovani.

Quello che si dice della Spagna, su Parigi, si può dire anche da noi. E tuttavia socialisti e massoni li vorrebbero cacciati, dispersi. *Abbasso i frati! Abbasso le monache!* - Sì! e... in alto le canaglie!

*Se uno grida: democrazia, democrazia e si vergogna di inginocchiarsi in Chiesa, e non condanna una vita cristiana, non gli credete: o è un fanatico o un illuso o un traditore. Datemi un cristiano, ed io vi do un democratico vero.*

## AZIONE CATTOLICA

Che cosa è questa azione cattolica di cui oggi tanto si parla? che cosa vogliono, che cosa fanno coloro che di essa si occupano? Sentite:

Gli uomini dell'azione cattolica si occupano per far andare la gente in chiesa ed essi per primi ne danno l'esempio: promuovono il ripudio del male e la santificazione dei giorni sacri al Signore: hanno cura della gioventù, e promuovono quindi gli oratori festivi, i ricreatori cattolici, le scuole serali, diffondono i buoni giornali, che è punto capitale oggi; fondano le società di mutuo soccorso e simili belle cose.

E intanto si riuniscono, discutono, sciolgono difficoltà, s'incoraggiano a vicenda, trattano dei comuni interessi religiosi e morali della città e del paese: si studiano di entrare nei Municipi, nelle Opere pie, nelle scuole, non per desiderio di dominarvi, ma per farvi entrare lo spirito cristiano, per far entrar Dio nella vita sociale.

Curano anche gli interessi materiali del paese, dell'industria, dell'agricoltura, combattendo il socialismo che è rovina morale ed economica; muovono guerra all'usura, fondando unioni agricole, casse rurali, cooperative, ecc., facendo così toccare col mano che la religione, non solo ci assicura il paradiso di là, ma ci aiuta anche a star meglio di qua. Essi pensano soprattutto al popolo agli operai, che costituiscono ora la classe più misera ed oppressa; ed a questa classe essi vogliono fidare il benessere, l'indipendenza morale ed economica, soprattutto col fondare le unioni professionali.

E poi le istituzioni, le società d'un paese si uniscono a quelle della provincia, e quelle di tutta la nazione in guisa da formare come un solo corpo compatto che tiene i suoi congressi locali, regionali, nazionali. E così il fuoco si accende, l'esercito aumenta, ed appare più vicino il giorno in cui l'Italia per opera dell'azione cattolica, sarà resa di nuovo cristiana e felice.

Non vi par bella, santa quest'opera dell'azione cattolica? Ma non basta ammirarla: bisogna concorrervi, per la propria parte; bisogna portarvi il proprio contributo.

*Il primo grado di pazia è... tenerlo savi; il secondo farne professione; il terzo apprezzare il consiglio.*

## Lettera di un socialista convertito

Cari amici,

Io tengo d'occhio tutti i giovanotti che entrano nella Lega socialista; nel Circolo ricreativo socialista. Provate ad osservarli anche voi e vedrete che, dopo tre o quattro mesi della loro entrata, non sono più i giovani di prima; cioè sono scristianizzati.

Non ritiro la parola: piuttosto la provo. Quei giovani socialisti non vanno più in chiesa e alla mamma che se ne lamenta rispondono: « Non credo più alle imposture dei preti ». Non salutano più il parroco e i preti della parrocchia, e al loro passaggio cantano la *Fumagallè* ed il *Curato*. Bestemmiano, apudratamente bestemmiano. I più sfacciati di loro non si tolgono il cappello al passaggio delle processioni religiose. Osservati, e vedrete più in là dico il vero. I vostri giovani nelle Leghe e Circoli socialisti si scristianizzano.

Dueque la Lega non sta per aumentare la paga dei lavoratori, per indurre i padroni a trattarli più umanamente, per istituire i soci nei loro diritti, ma per togliere dal mondo qual parte di religione che c'è ancora. Ecco il fine del socialismo. L'ho visto con i miei occhi. L'ho sentito con le mie orecchie, oggi appartengo al partito, quando frequentavo la Lega.

Tirate le conseguenze, o amici. Un padre fa il più grave delitto permettendo che i suoi figli si scrivano alla Lega. I padri che la frequentano trascianno i figli alla perdizione.

Volte che i miei compagni di pensiero sono su bene. La Lega è il vero ammazza-

tole morale della nostra gioventù. E' il pericolo più grande dei nostri giovanotti.

Certi padri non se ne accorgono, e negano di non accorgersene, ma... se ne accorgono in altro di!

*Dimando stazionario e poco magro che moria; unire gli altri è una specie di libertà; lo sviluppare il rinforzare il proprio essere a vita e libertà.*

# Di qua e di là dal Tagliamento

## MOGGIO UDINESE

### Le feste centenarie di S. Carlo Borromeo

presedute da un triduo del Padre Pio Gabon libero un esito splendido.

Alla sera del giorno 12 arrivo di S. E. l'Arcivescovo, cerimonia della Sacra Visita, illuminazione del Colle S. Spirito e Via del Rioscortorio.

Al mattino del giorno 20 fu la comunione generale, e poi verso le 9, 8: Eccellenza nella Sala Sociale, inaugurò il Circolo giovanile « S. Carlo ». Alle 10 sfilò il corteo alla Radia. Precedeva il Rioscortorio festivo, seguivano le bande cittadine la Società operaia catt. la Sezione dell'Aupa il Circolo giovanile coi loro vessilli. Un colpo d'occhio magnifico.

In Chiesa, dopo il canto di terza, si fece la benedizione della splendida bandiera del Circolo, benedizione coronata da un discorso di Sua Eccellenza sul motto « Renovabitur ut aquila juvenis tua » che il bianco vessillo porta ricamato in oro nel suo campo centrale.

Il vessillo è veramente artistico dovuto al paziente lavoro di Maria Forabosco, di Lucia Franz-Falchini e di Mimi Franz, alle quali va da questo giornale una pubblica lode.

Al pranzo parteciparono, facendo bella corona a S. E. l'Arcivescovo il Sindaco, la Giunta, il Pretore, il maresciallo dei carabinieri, il segretario, il farmacista, l'agente delle imposte, il dott. Cibolatti, l'ufficiale di posta, il Capo Stazione, la presidenza della Società operaia cattolica, e i due padri del vessillo del circolo giovanile comm. V. Casaglia e Gallizia Ugo. Eppoi quasi tutti i sacerdoti del Canale del Ferro e altri venuti su dai Friuli. Durante il pranzo il sindaco ringraziò S. E. l'Arcivescovo dell'onore fatto a Moggio col suo intervento alla festa centenaria di S. Carlo. Parò pure applauditissimo il sig. Augusto Navarra esprimendo il suo forte nite cristiano-sociale, e venne distribuito il numero unico molto bene riuscito per la circostanza.

Alla sera il Circolo giovanile interpretò magnificamente il dramma di G. Ellero: *Il miracolo d'amore*.

Il giorno 21 S. E. l'Arcivescovo amministrò la s. eucarestia, e assistette pontificalmente alla S. Messa. Non si è potuto compiere la consacrazione della Chiesa, causa il pessimo tempo, che impedì i lavori dovuti interrompere.

La sera parti per Dordolla accompagnato da buon numero di membri della Società operaia « sezione dell'Aupa ».

Fu pure in quel giorno stesso a Oveduggio entusiasticamente accolto da quel popolo.

Al giorno 22 S. E. l'Arcivescovo parti per Resia lasciando a Moggio un'impronta indelebile del suo passaggio.

## Persona beneficente.

La signora Maddalena Della Schiava, spirata improvvisamente per apoplezia cardiaca, che l'ha colpita nella chiesa stessa dove s'era allora riconciliata con Dio, e dove aveva appena sentito il primo vibrante discorso di Sua Eccellenza l'Arcivescovo, opportunamente di data anteriore, leggiva, transo casa ed orto annesso, tutte le sue sostanze in valori ed immobili al Rioscortorio festivo.

La munificenza della buona signora ha commosso quanti hanno cuore e sentono profondo il bisogno dell'educazione cristiana dei figli del popolo.

Il giorno 22 dicembre alle ore 10 ant. per suffragare l'anima dell'insigne benefattrice sarà celebrata in Abbazia una Dicitura solenne, coll'intervento del Rioscortorio.

Che la memoria di Lei, caritativa, forte e cristiana, sia eternata nell'anima dei buoni moggesi!

## RACCOLANA.

### La grave caduta d'un boscaiolo.

Il boscaiolo Della Mca Carlo detto Mattio, recatosi ieri in montagna per abbattere alcune piante, messo un piede in fallo cadde da un masso fratturandosi la gamba destra in due punti.

Invocata e curato su di una barella improvvisata venne trasportato al piano e di lì alla stazione ferroviaria di Chiavaforte per essere condotto all'ospedale di Udine.

*La morte paga i debiti, e l'anima li purga.*

*Tutto il cervello non è in una testa.*

*Chi crede d'ingannare Iddio, inganna se stesso.*

## FLAMBRO.

### Inaugurando la Sala popolare-Asilo.

Domenica 4 dicembre a Flambro seguirà l'inaugurazione della Sala-Asilo col seguente programma:

Ore 9 1/2: Apertura della Pesca di Beneficenza pro Sala-Asilo.

Ore 9: S. Messa celebrata da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo nella Ven. Chiesa della P.ve Matrice.

Ore 10 1/2: Benedizione pontificale della Sala-Asilo seguita dal saggio dei bambini dell'Asilo.

Ore 11: Fugazzone pontificale nella Chiesa parrocchiale.

Ore 15: Adunanza pubblica nella Sala popolare presieduta da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo. Appare la quale si terrà pure conferenza da esimo oratore.

Ore 17: Concerto della distinta banda locale e illuminazione del paese.

Ore 19: Inaugurazione del teatrino Flambro con artistico programma.

NB. - Gli oggetti esposti alla Pesca di Beneficenza sono moltissimi e di gran valore: bicicletta, macchina da cuocere, orologi, oggetti decorativi d'arte, ecc.

## PALMANOVA.

### Lezioni serali d'agricoltura.

Ad iniziativa del nostro Circolo agrario, ieri sera nella frazione di Sotocastiva si sono iniziate delle lezioni serali d'agricoltura ai giovani agricoltori volenterosi d'istruirsi.

Le lezioni vengono impartite dai direttori del Circolo, sig. Ercato Faldorè.

## BRESSA.

### Un incendio alla Cooperativa.

Lunedì sera verso le 8 e mezza si sviluppò un incendio nel locale della Cooperativa di consumo. Se un accorso i ragazzi che ritornavano dalla Scuola serale, i quali dettero immediatamente l'allarme. Accorsero i paesani e dopo un breve lavoro il fuoco fu spento.

Il danno si aggira sulle duemila lire. Non si conosce la causa che originò l'incendio.

## PAVIA DI UDINE.

### Teatralia.

Anche la scorsa domenica passammo due ore di vero godimento. Dopo il dramma « Dolore di padre » (ripetuto), i giudici vispi fanciulli di fecero gustare la bella commedia in due atti « La cenita », ove fra le fanciulle allegrie risalta splendidamente il sentimento di compassione e di carità verso gli infelici. La spigliatezza, il brio, la proprietà con cui ognuno di quei piccoli attori portò la sua parte, equò nei trentacinquanta spettatori (la sala non ne conteneva neppure uno di più) grande entusiasmo, frenetici applausi, specialmente alla fine dei singoli atti.

Il ultimo « Il mezzolito », monologo detto con maestria d'artista da Guerrino Zanini, fratello del Cappellano locale, mette da una parte mostra quanto sia orribile e vergognoso il vizio dell'ubriachezza, decisa dall'altra la completa universale guarita.

Bravi i miei bambini e giovani carissimi, divertitevi e divertite educando!

## FABRIS.

### Funobbia.

Domenica seguirono i funerali del compianto giovane Scubla Giacobbe membro d'1 nostro appena sorto Circolo giovanile. Aveva 17 anni e le esatte qualità sue di mente e di cuore l'avevano reso caro a tutti, mentre la franchezza cristiana, a cui andava unita una rara intelligenza superiore all'età ed un ardente amore alla nostra causa ci faceva presagire che egli sarebbe riuscito un elemento preziosissimo della nostra organizzazione giovanile.

Noi non dubitiamo che i giovani di Fugazzone abbiano ad imitare; lo disse bene anche l'amico Bertolotti nelle belle parole che a nome di tutti i compagni lesse al Cimitero.

Essi devono sentirsi confortati dall'esempio di quell'amabile figura scomparsa e soprattutto dalla speranza che egli dal Cielo pregherà per loro. E questo pensiero unito alla rassegnazione con cui il buon Giacobbe sopportò la morte sarà fonte di consolazione anche ai parenti e specialmente al fratello Isaya nostro carissimo amico.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO.

### Annegato.

Venerdì 25 sera fu trovato annegato in un fossato vicino a Prodolone, certo Pedrera Giacomo, di circa 75 anni. Il povero vecchio ritornava da S. Vito alquanto sticcio, e si opinava sia scivolato involontariamente.



